Anno XI. TORINO, Venerdì 6 Luglio 1877 Num. 184.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li distrugge).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 LUGLIO 1877.

RIVISTA

Condiscendenza del Governo francese — La coda della convenzione di Basilea — Una pillola di trenta milioni.

Si trova sovente maggior condiscendenza e buon volere nei supposti avversarii che nei dichiarati amici e di ciò fa ora esperimento il nostro Governo. Fra i tanti affari che doveva sbrigare in questa sessione e non gli venne fatto c'era la rinnovazione delle convenzioni commerciali, con cui spera rimpannucciarsi alquanto: ma trovava un osso duro da rodere nella Francia, molto restia a venire ad una conclusione secondo i voti del Depretis. Ma viene in scena il Broglie, il fautore del potere temporale del Papa, l'alleato temporaneo dei nostri più accaniti nemici e il cielo si rasserena, le difficoltà si dileguano come d'incanto. Il signor Meaux, il più sfegatato clericale del Gabinetto, è il più conciliativo. Al 1° di luglio, ristrettisi i ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis, esaminarono il progetto di trattato recato da Parigi dal comm. Ellena e con leggere modificazioni risolsero di accettarlo, e in questo senso scrissero al comm. Azario, uno dei nostri negoziatori rimasto in Francia.

Maggior difficoltà trova il Governo per parte dell'Austria, benchè non si tratti di discrepanze sulla questione d'Oriente, di rettificazioni di frontiere, del Tirolo o dell'Istria, nè di verun'altra questione politica, ma semplicemente della Convenzione di Basilea. Temiamo assai che quel magno beneficio di dodici milioni, il trionfo ottenuto da Cesare Correnti, si converta in una spesa doppia. Il Governo austriaco fa cortesemente mossa perchè si addivenga alla conclusione ed è questa che si molto d'ostico.

Quando si stipulò la convenzione predetta, non si possedeva un inventario del patrimonio della Società nel 1875, ma, come il tempo stringeva, si prese per base l'inventario del 1874, dichiarandosi che se nell'intervallo fosse succeduta qualche mutazione se ne sarebbe tenuto conto nella liquidazione. I Correnti, cui stava a cuore solo di migliorare alquanto il contratto stipulato dal Sella, tanto da giustificare la mutazione di governo da lui promossa, non badò a quella coda della convenzione, e questa fu approvata dal Parlamento. Ma i nodi dovevano venire al pettine e vennero. Si ordinò dunque la liquidazione e le due parti si accinsero all'opera. Le operazioni non erano facili, nè si potevano prestamente terminare, onde in marzo non erasi venuto a capo di nulla, e il Ministro delle finanze non sapeva dir nulla di positivo nella sua esposizione.

Finalmente, in mancanza di meglio, si attenne ai calcoli degli agenti del Governo, incaricati della liquidazione, il Correnti, fratello del deputato, e il Petitbon, che non eransi tuttavia messi ancora in comunicazione cogli agenti della Società austriaca. E secondo essi lo Stato aveva una passività coll'*Alta Italia* di 7 a 8 milioni. Il Depretis vi aggiunse prudentemente un *circa*. Ma altro che circa! S'erano fatti i conti senza l'oste e questo, cioè la Società, contrappose alla cifra di 8 quella di 40 milioni. Il Ministro rimase di sasso e ricorse al fido Correnti, che aveva negoziato la convenzione di Basilea, ma senza alcun frutto. La Società fece delle riparazioni necessarie, perchè doveva consegnare le strade in buono stato ed ora vuole accollarle al Governo. Il palazzo comprato a Milano era posseduto dalla Società già nel 1874, ma eransi il Sella e il Correnti dimenticati di farne menzione speciale, ed ora essa non lo vuole cedere. In tal modo si è fatta l'addizione dalla Società delle ferrovie. E questi ragguagli gli troviamo in un foglio governativo, nella *Nazione*.

Quanto siamo lontani dagli arsdini discorsi di Stradella! Altro che abrogare la tassa incostituzionale della macinazione! Si fece ingoiare l'amaro balsamo del zucchero, come arra di miglioramento della condizione dei contribuenti, e neppur essa varrà a riempire il disavanzo. Non si accenderà una guerra per tale controversia, tutto finirà con una lite, giacchè con una sì esorbitante differenza di pretensioni, non pare probabile un accordo. Il meglio che si possa ancora sperare sarà un arbitrato, una breccia nel bilancio attivo minore della temuta. Con quella prospettiva è probabile che il verboso Presidente del Consiglio non avrà più voglia di salmodiare un nuovo discorso in alcun banchetto, nè a Stradella, nè altrove. Non vi potrebbe favellare che di petrolio, di caffè, di aumenti alla Lista civile e agli alti ufficiali dello Stato, di sussidii ai Comuni indebitati, di conti a rifare, di qualche decina di nuovi milioni a pagare, tutte materie che non destano minimamente l'entusiasmo dei commensali.

Il Ministero e l'aumento di prezzo pel riscatto delle ferrovie Alta Italia.

Ecco come il *Monitore delle Strade ferrate* commenta e spiega a suo modo le trattative corse negli ultimi giorni tra il Ministero e la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia:

« Negli scorsi giorni si tennero al Ministero parecchie conferenze per definire alcune questioni pendenti colla Società dell'Alta Italia, sulle quali la maggior parte dei giornali diedero finora inesatti ragguagli. Noi crediamo utile di esporre il vero stato delle cose, a togliere ogni erronea interpretazione di questo fatto.

« Colla Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, riscattando le linee dell'Alta Italia, il Governo italiano imputava a credito della Società il capitale che questa aveva esborsato a tutto dicembre 1874, e che risultava dal suo bilancio di quell'anno. Ma dal 1° gennaio 1875 fino alla data della Convenzione suddetta, la Società avea pagato altre somme riferibili a lavori di primo impianto ed acquisti anteriormente fatti; ed altre spese di primo impianto, cioè fabbricati nuovi, rifacimento di binarii, e nuove linee, come quelle della Pontebba, Camerlata-Chiasso, Treviglio-Rovato, Rovigo-Adria-Legnago, Trofarello-Chieri, Bastia-Mondovì, aveva la Società incontrate in quel periodo di tempo. Ed altre di egual natura doveva necessariamente incontrarne dal 17 novembre 1875 fino al 30 giugno 1876, data in cui, se non fosse intervenuto il compromesso di Parigi e la Convenzione di Roma per l'esercizio provvisorio, doveva aver luogo la presa di possesso delle linee riscattate da parte del Governo.

« Fu dunque stabilito cogli art. 13, 14 e 16 della Convenzione di Basilea, che dopo il 30 giugno 1876 si sarebbe addivenuto, in contraddittorio tra il Governo e la Società, ad una liquidazione di tutte codeste somme; le quali, per conseguenza, non riguardano nè la separazione della rete italiana dall'austriaca, nè il materiale mobile od altri titoli (come fu inesattamente asserito da alcuni giornali), ma costituiscono puramente e semplicemente il complemento del prezzo dovuto dal Governo alla Società dell'Alta Italia pel costo effettivo della sua rete.

« Non sussiste poi che la liquidazione siasi già definitivamente conchiusa, come gli stessi giornali annunziarono, essendo tuttora pendenti alcune questioni di apprezzamento. »

Dunque attenzione: la liquidazione non è ancora finita, un po' di giunta, qualche linea *improvvista* o non contemplata nella liquidazione del 1874 e così la derrata si accresce fino a... chi sa quanti milioni.

I progressisti ministeriali per difendere il Ministero il quale impose alla maggioranza questo funesto e rovinoso riscatto delle ferrovie, dicono che fu il Sella a stabilirne le condizioni. Ma perchè mai voi accettaste l'opera dei vostri avversari, perchè mai faceste approvare una convenzione che era stata causa principale della caduta della destra? Voi siete i responsabili, a voi deve il paese chiedere conto delle conseguenze del pessimo contratto; del resto mandando i Correnti a trattare a Parigi, dovevate specialmente occuparvi di quelle condizioni anodine che nascondevano così fieri pericoli per l'erario nazionale.

Il Ministero attuale, accettando il riscatto, venne meno ai principii in forza dei quali era salito al potere, e commise il più grave errore che potesse commettere; noi lo avvertimmo in tempo.

CORRIERE DI SICILIA.

Il caldo — I bagni e l'acqua santa — La passeggiata alla marina e l'illuminazione delle nostre vie — Il comm. Florio — Sicurezza pubblica — Fanatismo religioso.

Palermo, 2 luglio 1877.

Dio che caldo! È la parola d'ordine, è il motto che primo esce dalla bocca di due che s'incontrino. Provatevi a passare per la piazza Marina, ad attraversare i corsi, come io pur troppo son costretto a fare ogni giorno, e, senza quasi, vi verrebbe la volontà di ritornare sui vostri passi, se non vi spingesse la necessità. Immaginatevi un lastricato, uno via Santa Teresa di costì, sul quale batte il caldissimo sole di meriggio, immaginatevi una città senza portici, senza ripari, ed allora avrete un'idea del gusto che ci si prova, e mi saprete dire se prima di sottoporsi al tributo di uno spossante sudore non ci si debba pensare due volte. Altro che trovarsi fra i due fuochi d'Oriente. Per la gente agiata v'ha un ottimo rimedio: dormire di giorno e vegliare di notte. È questa un'abitudine inveterata al sopravvenire della stagione estiva. Ma per i poveri mortali sforzati a non far di giorno notte, altro rimedio non v'ha che correre a tuffarsi in mare. E poco prima dell'aurora o del tramonto si vede una quantità di corpi umani scherzare coll'onde e scomparire fra esse.

***

Oh non crediate che io voglia qui scrivervi un corriere dei bagni. Non ne val la pena. Se la Sicilia ha un cielo che sorride, ha però una spiaggia che fa piangere, almeno per quanto se ne può giudicare da Palermo. Mentre vi credete di porre il piede sulla morbida arena, o v'inciampate in un sasso, o premete un riccio, o vi tocca liberarvi dalle strette di un polipo, e se vi è dato di ritornare al vostro camerino senza riportare qualche graffiatura, ed alle volte qualche vera ferita, ne potete ringraziare la buona fortuna. V'ha però, lontano dalla città, un breve tratto di spiaggia che ricorda appena appena quella della riviera ligure. È cosa tanto rara che venne persino detta l'Acqua Santa. Per una larghezza di trenta metri e d'un terzo di lunghezza voi potete deliziarvi su di un po' d'arena. E questo luogo è preso d'assalto, e per la sua importanza due vaporetti vi trasportano continuamente immensa folla, la quale il più delle volte ritorna senza aver potuto prendere il bagno. L'acqua vi è sempre limpidissima, il che non si trova negli altri punti, e se anche ne bevete un poco..... è acqua santa!

***

Altro sollievo contro il calore è la deliziosa passeggiata serale alla marina, passeggiata che il nostro Municipio va rendere sempre più attraente. Ai fanali tanto della marina, quanto del corso V. E. che vi conduce, i quali prima avevano un solo becco a gaz, ora ne vennero aggiunto un secondo, cosicchè la luce, già viva dapprima, ora s'è fatta vivissima. Oh quanto avrebbero da apprendere alcune città del continente, e specialmente Torino, in cose d'illuminazione dalle città meridionali! Qui non si fa calcolo della luce che può venire dai negozi; il Municipio fa da sè. Qui non succede che nei giorni festivi s'abbia di sera a rimanere al buio, come pure non avviene mai che si accendano i fanali quando l'oscurità già regni sovrana per le vie. Non solo Palermo vanta tanta abbondanza di luce; andate a Catania, per esempio (scusate se vi invito a pagarvi il viaggio) e voi ne troverete per il grandioso infinito corso Etna un inferno. Sarà affatto del trovarsi, per la vicinanza dell'Etna, anche più vicini all'inferno.

Quasi, quasi mi scordava che vi devo intrattenere di cose siciliane, e m'accorgo d'aver fatto in questa prima parte della mia corrispondenza, una buona insalata. Mista male che è un piatto di stagione.

***

Il giorno 25 dello scorso mese venne definitivamente stipulato e firmato l'atto di vendita dei piroscafi della fallita Trinacria alla società Florio. Ora finalmente è un fatto compiuto e non v'ha più timore di veder lungi d'Italia le migliori navi nazionali. Ieri stesso ebbero principio e vigore le nuove convenzioni passate tra il Governo e questa Società.

Il *Campidoglio*, per la prima volta in giorno di domenica, partì per Napoli, ed oggi per il primo lunedì, riceveremo la posta del continente. E di sì importante avvenimento andiamo debitori al patriottismo del commend. Florio.

A proposito del comm. Florio, eccovi una prova novella della sua generosità d'animo, degna di nota. Il Comitato centrale italiano della Croce Rossa di soccorso ai feriti nella guerra d'Oriente, ha fatto istanza alla Società per ottenere facilitazioni al trasporto in Oriente delle casse. Il comm. Florio ha subito risposto che accordava tale trasporto libero e franco di nolo.

***

La formazione delle squadriglie di borghesi armati continua sopra vasta scala. Altri 640 uomini uscirono dal circondario di Corleone. Finora però non s'ebbero ancora la fortuna di un qualche successo. I briganti Landolina Giuseppe e Viso Giovanni, che già prestarono mano forte al Leone nelle sue nobili imprese, e specialmente nell'ultimo sequestro del Formosa, si costituirono spontaneamente in carcere. Altri manutengoli del Randazzo vennero arrestati in Morreale, ed è sperabile che tali arresti saranno presagi della sua prossima caduta, come lo furono quelli eseguiti in Montemaggiore nella casa Valvo e quello di un addetto alla ferrovia di Termini, pel Leone e pel Torretta.

Anche per i distruttori della banda Raja il Governo ha già provveduto per le opportune ricompense. Venne accordata la medaglia al valore alle due guardie rimaste morte nel conflitto, e le rispettive famiglie n'ebbero una congrua pensione; vennero accordate gratificazioni e menzioni onorevoli a quelli che più si distinsero; e tanto il sotto-prefetto di Piazza Armerina, avv. Bisio, quanto il luogotenente che comandava il drappello delle guardie di P. S. a cavallo, signor Demartini, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

***

Termino col darvi una prova del fanatismo religioso che governa il nostro popolino. Il Municipio avea ordinato che dal muro di un palazzo di piazza Albergaria si facessero scomparire le tracce di una croce dipinta chissà da quanti secoli, e che ora pareva uno sgorbio nero. Mentre si eseguiva tale ordine, una numerosa folla e sulla piazza e dai balconi protestava contro tanto sacrilegio; ne seguì una mezza rivoluzione, cosicchè fu necessità sospendere l'opera intrapresa. E solo venne terminata ieri, dopo cioè che il Municipio vi fece collocare una croce di ferro.

---

(24) (Vedi n. 183)

APPENDICE

Un cranio

XXXV.

Da alcune settimane il vivo desiderio di Lucilla era soddisfatto. Isabella era entrata in famiglia con tutti gli onori, e cresciuta grandemente nella stima del dottore che nelle cose di casa sua non si segnava ormai per altra mano. Isabella e Lucilla erano nate fatte per intendersi ed amarsi; nè avrebbe potuto essere di più se madre e figlia fossero state. Ambedue di natura soave, ambedue di animo retto, innamorate del bene, si contemperavano, e quasi si compivano a vicenda nel resto. La vivacità dell'una veniva moderata dal senno dell'altra; mentre la spensieratezza, la giocondità dei vent'anni trovavano il correttivo nell'esperienza dolorosa che Isabella aveva fatto di quella vita, nella quale ella aveva di già oltrepassato di un lustro il mezzo del cammino.

Lucilla non avrebbe perciò saputo staccarsi dalla sua fida compagna e consigliera; e questa era tutto amore per lei. I salutari effetti di questo vincolo, nato dal caso e dall'armonica tempra degli animi rafforzato, si videro tosto.

L'amore e la stima ond'era circondata, il quieto vivere e le mille cure che l'ingegnoso affetto di Lucilla sapeva trovare per lei, avevano accelerato ad Isabella il risanare. Le sue gote non erano più così pallide e scarne come poco innanzi; il passo, i movimenti erano ormai più sicuri e più rapidi; tutta la vita, insomma, aveva ripreso l'andamento naturale.

L'umore anch'esso non era più quello di prima, tuttochè il miglioramento non fosse altrettanto visibile. E infatti era minore assai; giacchè restavano ancora vive e pungenti le principali cagioni di travaglio per quella poveretta. I baci di Lucilla la deliziavano, le cure domestiche la distraevano, ma il cuore era morto alla gioia, e su quel labbro non ricompariva il sorriso. Il pensiero del figlio non la lasciava mai, ed era pensiero tormentosissimo. Per peggio la petizione, presentata in nome di lei dal dottore, non aveva avuto per anco nessun effetto, se ne togli la tribolazione di aspettare ansiosamente quel che non viene.

Ma perchè il sole aveva preso a beneficare d'alcun suo raggio le tenebre della vita d'Isabella, anco questa tribolazione cessò. Un bel giorno fu recato alla signora Véroli l'avviso della magistratura che le permetteva di visitare nel carcere il figlio. Il recapito del documento era stato ritardato, deviato, dall'ignorare il nesso del tribunale la dimora della signora, e forse fu provvidenziale. Avvegnachè la commozione che la prese fu tale da far credere che in istato meno valido di salute di quello che allora non fosse potesse derivarne qualche grosso guaio.

XXXVI.

Ma quella commozione non potè farla indugiare neanco un momento. Appena abilitata a vederlo, ella volle andare. Nessuna considerazione la trattenne; neanco l'assenza momentanea del dottore Mattei, che avrebbe potuto accompagnarla, e suggerirle il modo di condursi per arrivare sino al detenuto. A Lucilla, che si offriva di andar seco non rispose parola, e lesta lesta invece si gittò uno scialle sulle spalle e giù di corsa per le scale. Ma Lucilla fece altrettanto da parte sua, e in poco d'ora le trottava accanto.

La signora Véroli andava, andava sempre, e lestissimamente; non si voltava in qua nè in là; non si chiedeva se la via battuta fosse la buona per giungere alla meta.

Ella non aveva se non un'idea, un solo obbiettivo, il figlio suo. Questa volta la giovinetta la vinse sulla donna; e ad essa toccò di far la parte di moderatrice, e prender lingua, e guidare, insomma, la signora Isabella, fino al tetro portone delle carceri criminali.

E come furono lì, l'ansietà d'Isabella venne messa a dura prova. Le due donne dovettero salire e scendere quelle scale dolorose, essere mandate e rimandate da Erode a Pilato, chiedere e rispondere, pregare e giustificare, prima di giungere alla meta. Ed anco qui valse più lo spirito pronto di Lucilla, di qualsiasi aiuto Isabella trasse dall'opera propria, nell'orgasmo in che ella si trovava.

XXXVII.

Ma prima a discernere il giovane appena messo piede nello stempiato camerone dove le due donne vennero introdotte, fu la madre. Ella corse a lui, gli si precipitò fra le braccia, lo coprì di baci e di lagrime, alternando sommessamente parole piene di tenerezza e di affetto.

Il detenuto indovinò a principio più che non vide. Senza commoversi del pari, fu anch'egli assai lieto che il noioso interrogatorio pel quale aveva creduto di esser tratto lì, si fosse invece mutato nella visita materna. E però rispose a que' baci, a quelle carezze con miglior garbo che non avrebbe fatto in altra occasione.

I suoi occhi, se non isprimevano lagrime, s'erano fatti lustri, la voce carezzevole, tutta la persona era disposta a una tenerezza inusata.

Le notizie ch'egli aveva della propria sorte eran buone, e premurosamente le porse alla madre. L'istruttoria, a quanto si diceva, sembrava dover finire col « non farsi luogo a procedere »; onde presto presto tutti quanti sarebbero in libertà. Fu questo un balsamo versato a piene mani e inaspettatamente nel seno della signora Véroli. Pazza di gioia, ella si rammentò a un tratto di Lucilla e si volse a lei. Lucilla s'era tenuta alquanto indietro, sia per lasciare libero sfogo agli affetti, sia perchè il giovane Véroli non era sul suo libro. Dal poco ch'ella aveva veduto e saputo di lui, s'era fatto strada certo senso di disgusto, non che di ripulsivo, proprî soltanto ad alienare gli animi in ogni tempo e in qualsiasi condizione di persone.

(*Continua*) CESARE DONATI.

cipio ebbe ad assicurare che avrebbe surrogata quella croce con un'altra più artistica e più decorosa. P. E.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3879), del 24 maggio, che esclude alcune strade della provincia di Bari dall'elenco delle strade nazionali e le comprende nell'elenco delle strade provinciali.

2. **Un regio decreto** (n. MDCII, parte suppl.), del 24 maggio, che approva che sia distribuito annualmente, in tante doti di lire 500, alle zitelle di Castelnuovo Bembo, la metà del prodotto della scatanza lasciata dalla defunta Teresa Maraldi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

5 luglio 1877.

Ore	Altezza della colonna in millim. e ridotta a 0° C.	Termom. esterno al Nord in gr. cent.	Termom. del vapore in mill.	Umidità relativa in %	Direzione e velocità del vento	Pioggia	Stato atmosferico
9 a.	739,2	+ 19,6	14,1	81	1e 30'	E d.	N. p. s.
12 a.	739,7	+ 21,6	13,5	60	1e 29'	N E d.	N. p. s.
11 m.	739,3	+ 24,0	13,7	60	1e 36'	E d.	Ser. p.
3 p.	738,5	+ 25,0	13,4	53	1e 39'	N E d.	Copert.
6 p.	738,8	+ 20,9	14,9	79	1e 33'	N E d.	Copert.
9 p.	739,3	+ 20,8	14,8	80	1e 33'	N E d.	Copert.

Temperatura minima all'aperto + 16,0
Nord la gradi sessagesimali massima + 25,7
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 6 luglio + 17,5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 luglio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 41 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 5 6.

Nascere della **LUNA**, 0 54 matt. — Passaggio al meridiano, 8 50 matt. — Tramonto, 5 0 sera.

Giorno della **Luna** 28

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze delle ore del 1 luglio 1877 (ore 1 pom.):

Cielo qua e là nuvoloso; nebbioso nel golfo di Napoli e Otranto. Mare agitato a Palmaria, mosso da Genova a Civitavecchia, calmo altrove. Venti deboli, barometro stazionario al sud e in molti paesi del centro della penisola, alzato fino a 3 mm. altrove. Probabilità che il tempo sia generalmente buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 luglio.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Venezia	27. 8	21. 6	Milano	31. 4	18. 2
Genova	28. 6	21. 5	Firenze	32. 5	21. 0
Roma	29. 0	18. 1	Bologna	32. 7	20 3
Ancona	29 0	23 8	Livorno	32 8	20. 4

CORRIERE DELLA SERA

5 luglio.

Ancora le elezioni comunali.

A Como le ultime elezioni amministrative riescirono *completamente* in favore dei candidati moderati proposti dall'Associazione costituzionale.

— A Bergamo si fece senza necessità confusione tra l'Associazione costituzionale e alcuni cittadini progressisti e in conclusione i voti degli elettori furono pei candidati moderati dei primi.

— A Mantova su nove consiglieri eletti sei appartengono alla lista dell'Associazione costituzionale e tre a quella del Comitato progressista. Fra i primi v'erano il sindaco, che ottenne più voti di tutti, e due assessori scadenti, tutti tre fieramente avversati dai progressisti.

Nella stessa città fu pure eletto a consigliere provinciale il maggior generale Eugenio Giani messo a riposo dal Mezzacapo. Il Giani era pure opposto al consigliere scaduto che i progressisti volevano rieletto.

Nuovo tronco Spezzano-Cosenza.

Oggi (5), domani e posdomani si faranno gli esperimenti di prova delle travate metalliche del tronco ferroviario Spezzano-Cosenza. Queste travate, fra grandi e piccole, sono 29; e sono state eseguite, come tutte le altre indistintamente della rete Calabro-Sicula, dall'Impresa industriale italiana di costruzioni metaliche, diretta dall'ing. A. Cottrau.

Secondo ogni probabilità, la linea di Cosenza sarà aperta al pubblico esercizio col 15 corrente. *(Monitore)*.

Assemblea della Società ferroviaria del Sud dell'Austria.

Il 30 giugno ebbe luogo a Vienna l'Assemblea generale ordinaria della Società del Sud dell'Austria.

L'Assemblea ha approvato i conti dell'esercizio 1876, ha accordato la sanatoria al Consiglio pel ritardo nella presentazione dei medesimi, ed accordato di coprire il *deficit* col prelevare fiorini 176,818 dalla riserva extrastatutaria, e fiorini 3,709,762 dalla statutaria.

Il Banco di Modena.

Il Banco di Modena ha sospeso lo sconto delle cambiali ed il rimborso dei conti correnti.

A giorni saranno convocati in adunanza gli azionisti per procedere alla liquidazione.

L'impressione prodotta da questa notizia a Modena non poteva non essere assai grave, massime che il fatto accadeva in un'epoca, anzi proprio in un giorno importantissimo per le transazioni commerciali che in esso si compiono.

Scrive a questo proposito *Il Panaro* del 3:

« È inutile il dire che non poche fra le vittime erano perfettamente al buio della sorte che li attendeva, e non furono pochi coloro che si recarono tranquillamente al Banco, per apprendervi che la Provvidenza offre talvolta gl'impieghi comodi e lucrosi, ma talvolta si dimentica di assicurarne la solidità.

« Ieri il Banco era il soggetto di tutti i discorsi ed anche di appassionatissimi. È naturale che oltre alle cagioni più o meno note che condussero tanto rapidamente il Banco alla presente sua condizione, altre ne siano state recate innanzi, intorno alle quali manca ogni elemento di giudizio.

« Noi crediamo di doverci astenere per ora da ogni commento, come ci asteniamo dal riferire i vari pronostici che si fanno intorno al risultato finale della liquidazione. Ma non è possibile non deplorare questo fatto: che un Consiglio di amministrazione, ove si trovano cittadini elettissimi, proprio la *fine fleur* del paese, si venga a trovare in faccia a queste difficoltà, e sotto il peso di una così grave responsabilità, condottovi dalle cause che antiche e recenti esperienze hanno reso familiari a tutti, e che sono state perfino poste in commedia. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 5. (Spedito ore 1,10, arr. ore 2,10).

È arrivato il Presidente del Consiglio.

Il Ministro dei lavori pubblici parte stasera per Brescia.

— La Commissione degli organici del Ministero affretta il compimento del suo progetto.

— È pronto il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria da sottoporsi a Sua Maestà.

— L'*Opinione* conferma che non è ancora composta la divergenza fra il Governo e la Società dell'Alta Italia. Nega ogni ingerenza dell'ambasciata austriaca.

— Continuano le trattative per istituire un ufficio della stampa presso la Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, del quale la presidenza fu offerta ed accettata dall'on. Tamajo.

Trieste, 5. — (Spedito ore 2,40, ricevuto ore 3,45).

Bukarest. — Non è esatta la notizia che i Russi abbiano occupato Tirnova.

Un *ukase* nomina il professore dalmata Bogisich prefetto del circondario di Ragusi-Cattaro.

I Russi si raccolgono in fitte colonne sulla riva sinistra del fiume Jantra. Accennano di prendere la direzione di Tirnova e Schumla.

Altre colonne marciano per la linea di Costenzia e Arnavoda.

Nei dintorni di Sistova si è impegnato un vivo combattimento. Il cannone tuona su tutta la linea.

Londra. — L'Inghilterra e l'Austria si sono accordate pienamente circa la questione di lasciar liberi il Danubio e i Dardanelli.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Roggieri.

Udienza del 6 luglio.

Si comincia coll'esame di *Olivero Carolina*, pettinatrice.

Questa donna andava anche a far di conti in una bottega da macellaio in via Lagrange, dove si recava talvolta la Viglino Orsola, serva della Trossarelli.

La Viglino Orsola che sapeva qualcosa relativamente all'assassinio di Gariglio, mal potendo trattenere dentro di sè il segreto, andava subito a vuotare il gozzo dalla Oliveri Carolina.

La teste perciò racconta di aver saputo dalla Orsola Viglino che la Azzario era stata a trovarla e le aveva domandato se aveva ricevuto denari dalla Trossarelli, e se c'erano valori in casa: e avendo la Viglino risposto negativamente, la Azzario le aveva detto che l'uccisore di Gariglio era andato da lei a chiederle denaro, minacciando, se non glie ne dava, di mandar tutti in galera.

Un'altra volta l'Orsola Viglino andò di nuovo a raccontarle che la Trossarelli le aveva mandato un biglietto (senza spiegare se fosse una letterina oppure un biglietto di banca) da consegnare alla Azzario.

La Viglino confidava alla Oliveri tutte queste cose, e le raccomandava la massima segretezza e si poneva il dito indice verticalmente sul naso, ripetendo *silenzio*.

Ma sì! Andate a raccomandare un segreto ad una donna.

Aprite i volumi della storia e troverete nella vita di Bertoldo un esempio del come una donna sappia conservare un segreto.

Parlo di quella cassetta che Bertoldo consegnò alla Regina, con entro un uccello...

Torniamo in carreggiata.

Le confidenze della Viglino alla Oliveri fecero in un momento maggior strada che se fossero state confidate ad una gazzetta.

La Azzario aveva parlato alla Viglino, la Viglino alla Oliveri. La Oliveri raccontò questa roba alla Grassi Artemisia; la Grassi Artemisia alla Luigia Collarini, la Luigia Collarini spifferò tutto al Gasperini, e questi andò a dire le cose all'autorità.

Si richiamano la Collarini, Grassi e Viglino e ripetono le circostanze già narrate, in confronto l'una dell'altra.

Canova Camillo, compare assistito da due della benemerita.

Il racconto che fa della parte avuta nella rappresentazione dell'assassinio di Gariglio non contiene nulla di nuovo oltre a quello che abbiamo già saputo dalla bocca del Genta.

Quindi possiamo saltarla a piè pari.

Noto solamente che il Canova è attualmente detenuto sotto l'accusa di grassazione con mancato omicidio.

Si vede che prima di far sul serio, ha voluto far le prove insieme col Genta. È un artista coscienzioso che vuol studiar bene la sua parte.

Non mi fermo sulla deposizione di *Griglietti Michele*, che fu anch'esso uno degli attori della farsa, perchè non aggiunge nulla a quello che è già noto ai lettori; e per la stessa ragione non ripeto quella di *Michele Serafino*, che rappresentò il personaggio di Gariglio, e riscosse per la sua parte una mercede di lire quindici.

Manca la teste *Ansaldo Caterina* in Bartolomeo, epperciò se ne legge la deposizione scritta.

Essa riferisce un dialogo sentito nelle carceri giudiziarie, dov'era detenuta, fra certa Marietta Benino e il Gianotti.

La scena adunque è nelle carceri. Marietta Benino s'affaccia alla *lumera* (finestra) e rivolta verso un'altra nella dirimpetto, domanda:

— Sei lì il *Tomo*?

— Sì, — risponde questi.

— Sei già stato interrogato dallo *scrutì* (giudice istruttore).

— Sì.

— Allora debbo dirti che *sta brava* (questa notte) ho parlato con *la casca* (la signora) degli *avis* (affari) e mi ha lasciato incarico di dirti di seguire condur bene collo *scruti* (giudice istruttore), che essa faceva di tutto per salvarti e non lasciarti mandare alla *scragna* (ribattimento); e *la casca* (signora) ti prega di *bacalè 'nt l' lofi* (persistere nelle negative), e non mancherà di soccorrerti.

Sembra una pagina dei *Miserabili* di Victor Hugo.

Durando Costanza afferma che la Trossarelli nella sera del 24 novembre andò a farle visita soltanto dopo le otto pomeridiane.

La si interroga se la Trossarelli oltre a quella con Gariglio, avesse altre relazioni amorose, ed essa risponde in modo negativo.

Non ricorda neppure che qualcuno bazzicasse in casa della Trossarelli e le facesse la corte.

Accenna ad un fatto solo.

Fin da quando la Trossarelli abitava in casa Antonelli (via Vanchiglia) presso i coniugi Durando, che allora abitavano anch'essi in quella casa, un certo Monti, armaiuolo, andava a visitare la teste.

In una di queste visite Monti ebbe occasione di vedere la Trossarelli e se ne innamorò a morte. Quindi cominciò a farle il mosconе attorno.

La Trossarelli gli dava la baia col miglior garbo del mondo, e nondimeno il Monti raddoppiava le sue visite e le sue insistenze per essere ammesso in casa della Trossarelli e per rendere accetto il suo amore.

Perciò tra perchè tirava dei scoppioni da mettere in moto i molini a vento, tra perchè era un uomo lungo lungo e stecchito come una quaresima, il Monti fu dalla teste e dalla Trossarelli battezzato l'*anima lunga*.

Chiestole se la Trossarelli fosse donna divota, risponde che sì. La Trossarelli andava sempre a pregare al santuario della Consolata, e pregava con un fervore ammirabile. In casa dinanzi a una immagine della Madonna ardeva sempre una lampada.

Quando poi si divulgò in Torino la notizia di una Madonna miracolosa esistente in via dei Mercanti, allora la Trossarelli accorse fra le prime ad adorarla e fece accendere molte torcie davanti alla sacra immagine.

Quanto a parlare, dice che la Trossarelli discorreva *come un libro*.

Il dottor Lombroso domanda alla teste se la Trossarelli le avesse esternato il desiderio di essere una grande cantante od attrice; ma la teste non ricorda di aver sentito un simile discorso.

La Trossarelli dice che questo la avrebbe piaciuto immensamente.

Sfido io! Fa bisogno di dirlo, che la Trossarelli si troverebbe contenta di essere nei panni della Patti, o della Alboni, o della Marini?

La teste Durando, dietro analoga interrogazione, dichiara che essa e il marito sei o sette anni addietro tenevano sedute spiritiche in casa, evocavano gli spiriti, facevano danzare i tavolini allo scuro, e si mettevano così in comunicazione col mondo invisibile. La Trossarelli però non vi assisteva.

Morlondo Gioachino, sentì le grida di Gariglio ferito a morte. Salì alla casa Morlondo, sollevò il Gariglio dalle braccia della signora che duravane fatica a sorreggerlo, e lo coricò sul letto; poi corse pel medico.

Ma invano.

Al suo ritorno Gariglio era già spento.

Ghiotti Giuseppe non dice nulla di interessante, senonchè consegnò nelle sue relazioni di Gariglio colla Trossarelli, disse al Morlondo Agostino, che il Gariglio era imbarazzato a decidersi pel matrimonio, perchè aveva paura della *vecchia giocatrice del lotto, spaventata dal diavolo*.

Con queste parole si voleva accennare alla Trossarelli, che era stata così definita da Rapetti, commesso della ditta Morlondo e Gariglio.

Quest'ultimo, interrogato, dice aver applicato quel soprannome alla Trossarelli, togliendolo dal titolo di una vecchia farsa, ove c'è una donna che è sempre esaltata e spaventata.

Finalmente *Camossi Antonio*, commesso di negozio, è interrogato sulle abitudini della Trossarelli. Ma egli non è in grado di darne, perchè essendo soventi in viaggio non poteva osservare quello che si faceva nella casa della Trossarelli, dalla quale affittava una camera.

Qui finisce l'udienza mattutina.

Di quella del dopopranzo, vogliatemi scusare se non ne parlo, perchè si è tenuta a porte chiuse e non si può pubblicar nulla.

Del resto il segreto delle porte chiuse a quest'ora è come quello di Pulcinella.

Verrà poi occasione di parlarne.

BASILIUS.

Cronaca

6 luglio.

R. Società di patrocinio dei minorenni liberati dal carcere. — Come era stato annunziato, la R. Società tenne l'ordinaria assemblea generale primaverile dei soci, i quali intervennero in numero sensibilmente superiore a quello richiesto per la legalità dell'adunanza.

Il cav. Luigi Provana, a nome dei revisori dei conti, legge un'accurata relazione, concludendo per la piena e completa approvazione del conto 1876 presentato dal benemerito socio-tesoriere signor Giuseppe Lana. Le conclusioni del relatore furono approvate all'unanimità.

Il presidente cav. Felice Oliveri, con una diligentissima relazione, espone agli adunati l'andamento normale della pia istituzione, le condizioni speciali della finanza, delle scuole, delle officine, della popolazione dei patrocinati, e nel dare minute nozioni sopra tutte le particolarità, mostrò come l'istituzione prosperi, e lasciò intravedere che se opera il bene per una popolazione media di 50 a 60 giovani, molto maggiormente potrebbe estendere il beneficio del patrocinio, ove trovasse maggior concorso di soci paganti nella filantropica popolazione torinese, e maggiore appoggio in certe sfere ove pure avrebbe qualche diritto per essere meglio presa in considerazione.

Anzi a questo riguardo il presidente accennò all'idea di chiamare l'ultima Assemblea generale che egli avrebbe presieduto, e non volendo per verun maniera evitare recriminazioni si limitò a giustificare le sue parole coll'età e colla mal ferma salute.

Nessuno in quel momento osò muovere parola, ma sappiamo che tutti indistintamente i soci, e segnatamente quelli che più da vicino s'interessano e prendono parte alle cose della pia istituzione si propongono di rinnovargli per la quarta volta il loro voto, profondamente persuasi come sono che la presenza del cav. Oliveri alla presidenza della R. Società è per l'asilo dei patrocinati una garanzia di ottimo indirizzo amministrativo, economico, educativo, ed una sicurezza di ottenere soddisfacenti risultati.

Consorzio nazionale. — A succedere al posto di segretario del Consorzio nazionale, lasciato vacante per la morte del compianto cav. Melino, fu destinato l'avv. Salati, che già coadiuvava il suo predecessore nel delicato ufficio.

Nuovo ritiro di biglietti. — Crediamo opportuno di rammentare ai nostri lettori che i biglietti da L. 20 della Banca Nazionale nel regno d'Italia, stati dichiarati provvisoriamente consorziali, cesseranno col 1° di agosto di aver corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato.

I biglietti propriî degli Istituti di credito del taglio da L. 20 e quelli propriî della Banca Nazionale nel regno da L. 25 e da L. 40 non saranno più ricevuti nelle casse pubbliche, pure a cominciare dal 1° agosto.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Dialogo fra due spettatori:

— Ti sei divertito al *Giro del mondo in 80 giorni* e... 210 minuti?

— Così così: e tu?

— Auff! non ne posso più! Io che ho visto questa *féerie* al teatro della Porte Saint-Martin a Parigi e, fra parentesi, a Milano quando la si rappresentava a dovere, ti assicuro che ieri sera mi è parso di assistere ad una vera commedia da.....

— Sta zitto che non ti senta l'impresario.

— Oh bella!... gliela dico come la sento... Quello spettacolo con degli arredi meno usati, un numeroso corpo di ballo, dei macchinismi fatti bene ed una buona compagnia di comici avrebbe fatto furore...

— Ma lo scenario mi sembra... Bello sì, ma non straordinario.

— Il vestiario?...

— Elegante, ma non splendido...

— I macchinismi?

— Niente sorprendenti.

— I comici?

— Questi li manderei a...

— Che mal parlante! Che mal parlante!

Il cronista non aggiunge una parola... Dice solo che vi furono degli applausi e dei... non applausi e che un'altra volta quando gli salterà il grillo di andare a vedere il *Giro del mondo* in 210 minuti andrà alle Marionette col permesso del signor Lupi.

Spettacoli d'oggi:

Balbo, ore 8 1/2: *La legge del cuore*, commedia in 3 atti; *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio in 1 atto.

Vittorio Emanuele, ore 8 1/2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Sceito *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Tramway di via Nizza. — Si era buccinato che la linea de' *tramways* di via Nizza sarebbe anch'essa passata alla Società belga, e la popolazione già si rallegrava al pensiero di veder *riparati* quei carrozzoni, e più ancora si rallegrava la Società protettrice degli animali, che sperava veder terminato il quotidiano sacrificio di quelle povere bestie.

Niente affatto: seguita la sconcezza del servizio e seguita il dimagramento dei bucefali! e da che dipende il non essersi compiuto il cambio? dall'esosità degli azionisti? dall'avarizia dell'impresario? dalla leggeria della Società belga? o da tutti insieme? Per carità, un po' di sacrificio per ciascuno e riparino, riparino... Gli è proprio il tempo.

Artisti napoletani scontenti. — Scrivono da Napoli che un centocinquanta artisti, scontenti del verdetto dei loro colleghi sulla premiazione della Mostra nazionale, han pregato il Capitelli di consigliar loro che cosa avessero a fare. Ed io mi auguro che questi riesca a persuaderli che convien loro sopportare in santa pace l'effetto del loro voto, buono o cattivo che sia, perchè fu da essi voluto e scelto quei giorni.

In conclusione: chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dall'11 al 17 giugno, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Monaco (Baviera) 42,0 — Buda-Pest 34,9 — Milano 32,6 — Bologna 31,8 — Napoli 31,6 — Berlino 29,6 — Roma 28,1 — Vienna 27,7 — Genova 27,1 — **Torino 26,5** — Parigi 24,5 — Bruxelles (città) 24,2 — Venezia 23,4 — Nuova-York 22,7 — Londra 21,1.

Cronaca bianca. — *Atto generoso.* — L'*Italia Militare* parla di un atto generoso testè compiuto dal comm. Bartolomeo Campana di Serano, nell'occasione in cui venne inaugurato il monumento alla memoria del Duca di Genova Ferdinando di Savoia.

Il comm. Campana ha inviato al Ministero della guerra una somma e insieme una lettera, nella quale è indicato lo scopo della generosa offerta nei seguenti termini:

« ..... a non dimenticare i prodi che combatterono per la nostra indipendenza, io mi « permetto di rimettere a V. E. lire mille, « pregandola ad avere la bontà di dispensare « dieci premi da lire *cento* fra i superstiti *soldati* delle *brigate Piemonte* e *Pinerolo*, che « presero parte alla guerra del 1849, guidati « dal valoroso Duca. »

Il Ministero della guerra ha espresso al comm. Campana di Serano i suoi sentimenti di gratitudine per l'atto patriotico e benefico, riservandosi di avvisare al modo per soddisfare degnamente alle intenzioni del generoso donatore, al quale intanto sono state comunicate le norme generali che si ravviserebbero più opportune affinchè tali premi vengano dispensati a coloro fra i superstiti che abbiano maggiori titoli, e ne siano giudicati più meritevoli.

Cronaca nera. — *Disastro a* PALLANZA. — Ieri l'altro mattina, alle ore 8, è crollato il teatro vecchio di Pallanza. Cinque individui fra cui un ragazzo sarebbero rimasti sotto le rovine.

Accorsero tosto due distaccamenti di bersaglieri e di carabinieri e diedero opera ad estrurre i materiali pel salvataggio.

Il ragazzo fu estratto ancor vivo; si scoprì un cadavere; degli altri non si sa ancora nulla.

— *Belva... umana.* — I giornali di Napoli, a cui lasciamo la responsabilità, narrano il seguente truce fatto:

« In una casa colonica, distante circa tre chilometri da Aquino (Caserta), nel giorno 30 passato mese, trovavasi raccolta la intera famiglia Vizzacaro, composta dal padre, Antonio, dalla madre, Avallone Carmela e dai figli, Liberio ed Eleuterio.

« Erano intenti a dividersi fra loro una certa quantità di fave.

« Durante la distribuzione sorse un diverbio tra Eleuterio ed i suoi genitori.

« L'Eleuterio si allontanò per poco, e facendo ritorno, armato di fucile, uccise sua madre e ferì gravemente la fanciulla Angelantonia Evangelista, che per caso colà trovavasi.

« Indi diè di piglio ad un *revolver* e lo esplose contro il vecchio genitore, ma non lo colpiva.

« Allora lasciò il *revolver* ed impugnò un coltello, col quale assestò 9 colpi al povero genitore e lo rese immantinente cadavere.

« Il fratello Liberio, spaventato dalla scena di sangue, si diè alla fuga, ma raggiunto dall'Eleuterio, fu gravemente ferito all'addome.

« L'Eleuterio si presentò nel giorno seguente al procuratore del Re presso il Tribunale correzionale di Cassino.

« Questo sciagurato parricida è dell'età di anni 25, contadino di Aquino. »

A Torino.

Rissa. — Ieri sera verso le 11 nacque litigio sul corso del Re, allo sbocco della via della Rocca, tra V. C., d'anni 28, e F. C., d'anni 19, amendue operai. Alle contumelie tennero dietro le busse: il C. F. tratto di tasca un lungo coltello ne vibrò all'avversario un colpo al fianco sinistro che produsse ferita mortale.

Il colpito fu raccolto dalle guardie di P. S. e portato all'ospedale di S. Giovanni. Il feritore fu arrestato dai carabinieri verso la mezzanotte nella propria abitazione in via Andrea Provana.

Disgrazia. — Al Cottolengo fu ricoverato ieri certo Giuseppe Bosco, d'anni 59, calzolaio, colto da malore in via Priocca.

Che agilità! — Un birbo di agili mani s'impadronì ieri d'una muta completa di tela, appesa alla mostra d'una bottega in via Roma, e ciò in pieno meriggio senza che alcuno vi badasse.

Altro furto. — Ladri sconosciuti la scorsa notte trovata aperta la porta della

scudaria di F. L. alla regione Aurora, s'introdussero e non potendo arraffare altro, si attaccarono a quattro briglie ed a diversi oggetti che portarono via senza destare il menomo allarme nei quadrupedi.

*** *Arrestati:* 1 per furto, 6 per ozio e 1 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO — 5 *luglio.*

Morti. — Gaunvera Giuseppe, d'anni 80, di Corio — Castagno Domenico, id. 77, di Beinasco — Gaudia Angela nata Bertone, id. 60, di Trofarello — Gianotti Vittore, id. 10, di Torino — Gariglio Giuseppe, id. 63, di Torino — Lora Natale, id. 11, di Napoli — Guasco Angela nata Scaglia, id. 48, di Montiglio — Forni Luigi, id. 41, di Caserna sotto — Margaria Giovanni Battista, id. 17, di Savigliano, negoziante — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 23, cioè maschi 8, femmine 15.

Matrimoni celebrati 7.

CORRIERE DEL MATTINO

6 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Vivacena politica — Lavori nei Ministeri — Il Ministero e Firenze — Rimestamento delle Prefetture e sotto-Prefetture — Nella magistratura — Trattato commerciale colla Francia — Zanardelli in vacanza — Sovvenzioni per la ferrovia del Gottardo.

Roma, 4 luglio.

Come era da prevedersi alla attività eccezionale di quegli ultimi giorni in cui era aperto il Parlamento è succeduto una flaccona generale.

Però il lavoro continua nei ministeri dove ciascheduno Ministro attende a rabberciare la propria barca più o meno sdrucita.

È peccato però che questo lavoro di raddobbo, per continuare nella metafora, si faccia senza un concetto unico direttivo, e che ciascheduno ministro pensi per sè e pel proprio ministero.

In tal modo si potranno avere forse alcune navi in buon assetto per le burrasche del prossimo novembre, ma non mai una buona flotta.

L'affare grosso intorno al quale si disputa e si disputerà per un pezzo, è il prestito fatto al comune di Firenze con buoni del Tesoro *in bianco*, vale a dire non accompagnati da effettivo versamento di denaro, i quali vennero compiacentemente scontati, a quanto si dice, dalla Banca Nazionale, per solito tanto severa verso il commercio dei privati.

Non è improbabile che su questo terreno sia per impegnarsi una lotta grave alla riapertura del Parlamento.

Si lavora al Ministero dell'interno ad un nuovo rimutamento delle prefetture e delle sotto-prefettura ed il principio che prevale è quello di mettere a riposo tutti coloro che ne hanno diritto, o che sono vicini ad averlo allo scopo di far posto a molti avanzamenti. Così si darà una seconda soddisfazione alla schiera burocratica, e si aumenterà l'articolo delle pensioni nel bilancio dello Stato.

Anche il Ministro di grazia e giustizia prepara da lungo tempo la sua nota graduatoria del personale superiore giudiziario, ma ancora non la si vede pubblicata perchè le questioni di persone sono sempre le più ardue da risolvere.

Sopra alcune delle principali fra queste questioni si è creduto di prendere partito nel Consiglio dei ministri.

Tali consigli, da qualche tempo quasi abbandonati per la incompatibilità di alcuni membri del Gabinetto, sono stati necessariamente ripresi in questi giorni per decisioni di grave momento.

Una di queste riguarda il trattato di commercio colla Francia, intorno al quale il comm. Ellena ha portato proposte da Parigi.

Pare che simili proposte siano state accette senz'altro.

Forse la presente condizione politica della Francia rende il Governo del Maresciallo più arrendevole verso di noi.

È probabile che il Ministro dei lavori pubblici si prenda pochi giorni di vacanza per recarsi a Brescia sua patria, per ritornare a Roma alla metà di luglio ed intraprendere lo studio definitivo degli importanti problemi ferroviari.

Intanto i Comuni che votarono sovvenzioni per la ferrovia del Gottardo saranno convocati per deliberare se intendono mantenere le loro deliberazioni anche quando venissero accolte le modificazioni proposte nella recente conferenza di Lucerna.

Non vi ha dubbio che una simile convocazione desterà grandi dispute nelle vicine città di Genova e di Milano, che sono in quell'impresa così grandemente interessate.

ALTRE NOTIZIE DA ROMA.

5 luglio.

Pubblica istruzione. — Al Ministero della pubblica istruzione si sta studiando la riforma del regolamento per l'amministrazione provinciale scolastica.

Pare che sarà aumentato il numero dei delegati scolastici, i quali sarebbero, non più mandamentali, ma comunali.

Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione anticipa di qualche giorno la sua riunione.

Invece che pel 15 il Consiglio si riunirà il 9 di luglio.

— *Correnti agli elettori.* — L'on. Correnti ha diretto agli elettori del collegio di Sanremo una lunga lettera.

— *Trasferimenti a Roma.* — Non è esatto che il Ministero dei lavori pubblici abbia già decretato il trasferimento a Roma per il giorno 15 ottobre delle Direzioni generali del telegrafi e delle poste, tuttora a Firenze.

L'onorevole Zanardelli intende, è vero, che quelle due Direzioni si trasferiscano il più sollecitamente possibile a Roma, ma l'epoca del trasferimento dovrà determinarla la Commissione sanitaria che si è recata ad esaminare la condizione igienica dei locali a quelle due Direzioni assegnati.

— *La guerra e l'Italia.* — Ci riferiscono che, nel tornare ad Atene, il ministro italiano conte Maffei rechi le più positive istruzioni di associarsi ai consigli pacifici che tutte le Potenze dànno al Governo ellenico.

— *Il Prefetto di Venezia.* — Corre voce che, in seguito a dissensi con amministrazioni locali, il conte Sormani-Moretti, prefetto di Venezia, sia per essere destinato ad altra residenza.

— *Diplomazia.* — È giunto in Roma, proveniente da Lisbona, il nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica del Salvador presso il Portogallo, comm. F. Aguado y Lorente, antico segretario nell'amministrazione degli stabilimenti spagnuoli in Roma.

— *Salute di Pio IX.* — Parlasi di aggravamento nella salute del Papa, tale da ispirare serii timori.

LETTERA DI FRANCIA

*La nota dell'*Officiel *— La circolare del signor Fourtou — Le elezioni legislative — L'unione conservatrice — La rivista del 1° luglio — L'ordine del giorno all'esercito.*

Parigi, 4 luglio.

Il Governo si è alfine deciso a sollevare un lembo del velo sotto il quale nasconde le sue intenzioni elettorali. Con una nota inserta nel *Journal Officiel* d'ieri annuncia che non si procederà alle elezioni dei Consigli generali prima della sessione ordinaria del prossimo agosto. In altri termini, la legge non sarà rispettata, malgrado i meschini sotterfugi dietro cui il Ministero di resistenza cerca coprire la sua responsabilità, facendola ricadere sulla Camera dei deputati, che più non esiste.

Nello stesso numero, l'*Officiel* pubblica una lunga circolare indirizzata ai prefetti dal sig. di Fourtou. L'intonazione di questo documento, che occupa tre colonne del giornale, è qualche cosa d'incredibile. È la risurrezione della candidatura officiale apertamente annunziata. In quest'intento il sig. di Fourtou si propone: 1° di far credere al Paese che l'attuale Ministero non minaccia in alcuna guisa le istituzioni esistenti; 2° di incoraggiare i suoi agenti, col persuaderli che possono impunemente far d'ogni erba fascio, poichè la responsabilità de' ministri basterà a coprire tutte le loro pecche. Ma il Paese non è cieco al punto da aggiustar fede alle dichiarazioni dell'uomo « del 1789, » che dirige il Ministero dell'interno. Ed i funzionari d'ogni ordine non sono così ingenui da compromettersi tanto allegramente per un Ministero che non esisterà più all'indomani delle elezioni.

La legge è fatta per tutti, tanto per gli agenti del Governo come per gli altri cittadini; se questi commettono dei mancamenti contro la medesima, sanno benissimo che tardi o tosto dovranno renderne conto davanti ai tribunali. Per fermo non sarà il signor di Fourton, chiamato egli stesso a difendersi, che sarà da tanto di salvarsi dal mal passo. Queste riflessioni basteranno, credo, ad ispirare una prudente riservatezza ai signori funzionari, ad onta che il ministro sia loro tanto prodigo d'incoraggiamenti alla violenza.

Questa circolare sulle future elezioni mi conferma però nell'idea che queste debbano aver luogo più presto che non si crede generalmente.

Non v'ha dubbio che gli uomini di resistenza avrebbero voluto protrarre fino all'estremo limite la loro esistenza effimera: ma nol possono. Senza parlare della situazione dell'Europa, che spinge le altre Potenze a promuovere in Francia la costituzione d'un regime normale, in luogo d'un Governo di ventura, vi son pure delle forti ragioni di politica interna che non permettono di abusare de' temporeggiamenti. La famosa coalizione conservatrice vede rompersi il fascio della sua unione, e gradatamente di giorno in giorno dilaniarsi il suo credito. Il *conservatore* Forton va gridando sui tetti: « No, non si toccheranno le istituzioni esistenti! » Ed in pari tempo il foglio *conservatore Le Soleil* scrive: « Appena finito il settennio, noi grideremo: Viva il Re! »; il foglio *conservatore L'Univers* stampa: « Appena finito il settennio, noi grideremo: Viva il Papa! »; il foglio *conservatore Le Payr* urla: « Appena finito il settennio, noi grideremo: Viva l'Imperatore! »

Che accordo commovente! Come s'intendono a meraviglia quei signori! E con quanta abilità si adoprano a rassicurare il paese, dicendogli: « Se voi ci accordate la vittoria, noi « vi promettiamo la guerra civile in ricompensa. »

Tutto ciò non è fatto certo per edificare le popolazioni, nè per accrescere le già deboli probabilità di successo del governo di resistenza, il quale dovrà gettarsi nella lotta elettorale più presto che non avrebbe voluto. Ei contava sul tempo come sopra un auxiliare; ed accade invece che il tempo è uno dei suoi più crudeli nemici.

I candidati officiali saranno fra qualche settimana i « candidati del maresciallo. »

Credesi forse che ciò basti perchè gli elettori si gettino alle loro ginocchia e li coprano di fiori?

— Candidati del maresciallo! che strano programma! Non c'è chiarezza, nè prestigio. Quel povero Mac-Mahon decisamente fa più pietà che ira. Lo si considera come un « neutro, » e lo si compiange per essersi lasciato cogliere nella pania d'uomini come i signori di Broglie e di Fourton.

In ogni caso, non acquistò certo maggior fama nè maggior popolarità dopo domenica scorsa. Avrete saputo dai giornali che in quel giorno, secondo l'usanza annuale, il presidente della Repubblica passò in rivista l'esercito di Parigi. Tutto andò bene: ammirando il contegno delle truppe; ordine perfetto, non un grido sedizioso, malgrado gl'immondi eccitamenti fatti la vigilia dal *Figaro*, l'organo della bassa galanteria e del clero.

Tutto, dico, sarebbe andato a meraviglia. Ma dopo la rivista, il signor Mac-Mahon volle indirizzare ai soldati un *ordine del giorno*..... Niente di più povero e di più ridicolo ad un tempo; al punto che quando due s'incontrano, solo a nominare quell'*ordine del giorno*, si guardano in faccia ed erompono in una sonora risata. Del resto, avendolo voi riprodotto, non avrete pur mancato di giudicarlo secondo il suo lavoro.

I redattori di quello strano documento intendevano senza dubbio che il Mac-Mahon si atteggiasse alla Luigi XIV od alla Napoleone I. Ma non dimenticarono che una sola, ed è che Napoleone I aveva vinto la battaglia d'Austerlitz, mentre il maresciallo Mac-Mahon si contentò di condurre il suo esercito a Sedan.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4. — Un telegramma di Muktar del 3 dice che i Turchi continuano il loro movimento offensivo. I Russi si ritirarono ad Ardost al sud di Kars. La divisione russa, battuta in parte ad Alaschgert, ha molto sofferto. I Russi, fuggendo, nascosero sotterra i cannoni.

Costantinopoli, 5. — I Russi nella Dobrascia non hanno ancora oltrepassato la ferrovia di Kustendje. I Russi da Sistova marciano sopra Tirnova. I Russi nell'Armenia continuano la loro ritirata.

I Turchi si avanzano verso Kars.

Layard avrà un'udienza riguardo alla flotta inglese.

Buda-Pest, 5. — Le ultime notizie dall'Asia recano che i Russi bombardarono Kars il 25 e 26 giugno, e cessarono il fuoco il 27 cominciando a ritirarsi. I Turchi attaccarono il 2 corrente 10,000 Russi trincerati a Karalilissa: i Russi furono scacciati con gravi perdite. I Russi si concentrano a Zaim.

Muktar marcia su Kars, il cui assedio sembra levato.

Costantinopoli, 5. — Secondo i dettagli arrivati, nella battaglia nei dintorni di Sistova dopo il passaggio dei Russi, questi perdettero oltre 4000 uomini e parecchi pontoni carichi di cannoni.

Pietroburgo, 5. — È smentito che i Russi abbiano occupato Tirnova.

Non confermasi la conclusione dell'alleanza tra la Serbia e la Rumenia.

La Russia non diede spiegazioni riguardo al proclama dello Czar ai Bulgari, nè furono domandate spiegazioni da alcuna parte.

Costantinopoli, 5. — La ritirata dei Russi nell'Asia è attribuita alla estensione della rivolta nel Caucaso.

Muktar si avanzò fino a Sarakumyseh, in direzione di Kars.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova è arrivato e partito il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 5. — Il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia sarà firmato domani.

Il *Moniteur* dice che nei circoli di Vienna e Berlino parlasi della candidatura del principe Luigi Battenberg di Assia al trono della Bulgaria.

È smentito che la flotta francese richiasi a Scalka.

Costantinopoli, 5. — Una divisione di Suleyman pascià, operante nel Montenegro, verrà inviata in altro punto.

Dervisch pascià respinse nuovamente i Russi nei dintorni di Batum.

Pietroburgo, 5. — Si ha da Simnitza, 5: Il generale Schamschoff occupò il 28 giugno Babadag. Il colonnello Ismailoff sconfisse il 29 due bande di Circassi, e catturò due capi-briganti conosciuti. Il passo fino a Mare Traiano è sgombrato dai Turchi.

I Cristiani accolgono i Russi con entusiasmo.

I Russi passano il Danubio di notte e di giorno, e non vedono i Turchi. Dopo il 27 giugno, vi furono soltanto scontri di avamposti insignificanti.

Madrid, 5. *Congresso.*

Il Ministro degli esteri, rispondendo a Castelar, dice che Zorilla cospirava contro la Monarchia spagnuola, e che è affigliato all'internazionale. Le autorità francesi, usando dei loro diritti, lo espulsero.

VITTORIO EMANUELE Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Preparazione agli esami di contabilità.

Anche in quest'anno il prof. Vincenzo Orso, coadiuvato dal cav. avv. Vello-Ballerini, aprirà col 6 agosto prossimo un corso di preparazione per gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità per le scuole tecniche, normali e magistrali.

L'epoca dell'esame non è ancora fissata, ma avrà probabilmente luogo in sul finire di settembre od in sul principio di ottobre.

In via provvisoria il Ministero ha disposto che per quest'anno solamente siano ammessi coloro che già hanno insegnato tale materia per due anni in una scuola pubblica, o quattro in una privata, sebbene non provvisti della patente di ragioniere.

Concorso. — È stato bandito il seguente tema di concorso al premio Ravizza:

« Quanto le teorie filosofiche, successivamente dominanti, abbiano influito sulla civiltà e la moralità italiana, dal 1500 in poi. »

Vi può concorrere ogni italiano.

I manoscritti debbono essere mandati alla *Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano*, non più tardi del 31 dicembre 1878.

I lavori devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della Relazione.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 5 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	208 38
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	208 38
	Tot. nel mese a oggi	9	
Stagionatura Società Lubiana	Organzino	3	301 59
	Trama	»	» »
	Greggia	2	172 43
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	474 02
	Tot. nel mese a oggi	37	
Guerlin, Pietri e C. di Pennone	Organzino	2	161 33
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	161 33
	Tot. nel mese a oggi	9	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 6 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Canso	44 49	36 43	27 35	6402

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

3 luglio. — Poco fu il concorso al mercato d'oggi essendo distratta la popolazione del circondario dal raccolto dei bozzoli. I prezzi dei cereali continuano a segnare una diminuzione che non sembra doversi arrestare a questo punto. Molte spedizioni di farine hanno luogo giornalmente. Mancano le patate sul mercato sebbene siansi numerose richieste.

60 ettol.	Frumento	L. 23 50 a 23 55	
375 »	Id. mescolo	» 19 57 a 19 75	
60 »	Segale	» 15 50 a 14 25	
30 »	Avena	» 10 — a 8 70	
25 »	Riso	» 36 50 a 32 75	
475 »	Meliga	» 15 — a 13 —	
35 »	Formentone	» 14 50 a 13 75	
20 »	Miglio	» 18 25 a 17 25	
20 »	Fava	» 16 50 a 16 —	
20 »	Fagiuoli	» 13 — a 10 80	
30 »	Id. bianchi	» 17 25 a 17 15	
25 quint.	Legna forte	» 3 30 a 3 —	
20 »	Idem dolce	» 2 50 a 2 —	
30 »	Fieno	» 5 — a 7 —	
18 »	Paglia	» 5 — a 4 50	
Borro ai cbil.		» 2 40 a 2 20	
Lardo		» 2 80 a 3 —	
Ova douzina		» 0 60 a 0 55	
Vino comune	20 ett. 1ª q.	L. 36 a 35 1ª ett.	
	15 » 2ª »	» 30 a 30 »	

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

3 luglio. — Mercato debole. Il frumento in ribasso, con ricerche limitate; gli altri generi invariati. Il bestiame da macello ricercato.

Frumento	ettol.	L. 21 46
Segale	»	» 10 84
Meliga	»	» 13 87
Miglio	»	» 15 39
12 Buoi 1ª qualità mir.		L. 8 — a 9 —
19 Id. 2ª »		» 6 50 a 7 50
17 Vitelli 1° »		» 8 25 a 10 —
14 Id. 2ª »		» 7 75 a 8 50

Vino 1ª q. L. 30 a 33, 2ª q. 20 a 25 al 1/2 ett.

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

4 luglio. — Eccovi il bollettino:

Farine B. L. 47, C. 45 al quintale.

Frumento	ettol.	L. 22 12 a 23 42
Segale	»	» 12 68 a 13 66
Avena	»	» 8 67 a 9 33
Riso	»	» 32 93 a 34 27
Meliga	»	» 12 58 a 15 62
Legna forte	quint.	» 3 — a — —
Id. dolce	»	» 2 50 a — —
Fieno nuovo	»	» 5 — a — —
Paglia	»	» 5 — a — —

Buoi da macello	N. —	L. 420 — a 550 —
Id. da tiro	» —	» 180 — a 400 —
Vacche soriane	» —	» 90 — a 150 —
Id. da pascolo	» —	» 120 — a 190 —
Id. erbarnole	» —	» 100 — a 130 —
Vitelli sanati	» —	» 160 — a 160 —
Id. da latte	» —	» 45 — a 120 —
Moggie	» —	» 75 — a 150 —
Maiali	» —	» 20 — a 60 —

Telegramma Particolare.

Genova, 5 luglio, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 20 a 76 25
Rend. f.m.	76 15 a 76 20
Az. Banca Naz. f.m.	1925 — 1927
Cred. Mobil. f.m.	638 — 641 ex
Ferr. Merid. f.m.	334 — 336 ex

Oro 21 99.

Borsa di Milano. — 5 luglio.

Rend. ital. f.m.	76 75
Pezzi da 20 fr.	21 98

Firenze,	4	5
Rendita 5 0/0	75 —	76 05
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 90	22 —
Londra lettera	27 50	27 52
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	843 —	— —
Banca Naz.	1900 —	1915 —
Az. Ferr. Merid.	— —	330 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	640 —	630 —
Coupone staccato.		

Parigi,	4	5
3 p. 0/0 Francese	70 60	70 65
5 p. 0/0 Id.	107 35	107 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 55	71 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	143 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	225 —
Az. Ferr. Romane	70 —	69 —
Obbl. Lombarde	224 —	225 —
Obbl. Romane	— —	257 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 15
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	94 5/16	94 5/16

Vienna,	4	5
Mobiliare	145 20	145 —
Lombarde	70 50	70 —
Banca Anglo-Austr.	88 50	88 —
Austriache	231 50	232 75
Banca Nazionale	721 —	228 —
Napoleoni d'oro	10 02	10 03
Cambio su Parigi	49 85	49 85
Cambio su Londra	125 25	125 35
Rendita Austriaca	66 40	66 40
Rend. in carta	61 —	60 45
Unionbank	47 —	41 —
Argento in banconote	109 45	109 20

Berlino,	4	5
Austr.	177 —	179 —
Lombarde	113 50	114 —
Mobil.	235 —	235 —
Rendita it.	69 50	70 10

Londra,	4	5
Consolidato Inglese	94 1/2	94 1/2
Rendita Italiana	68 5/8	68 5/8
Spagnuolo	10 1/4	10 1/4
Turco	8 11/16	8 5/8
Egiziano del 1868	41 3/4	41 7/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 5 luglio (ore 5 pom.)

Non ostante la reazione di ieri cera il 50 cent. sul nostro Consolidato a Parigi, che si temeva come l'avanguardia di ulteriori ribassi sensibili, oggi l'apertura ci venne telegrafata senza variazioni dal Boulevard. Si nota però anche sui mercati esteri una mancanza quasi assoluta d'affari provocata dalla stagione e dall'incertezza. Questa mancanza di affari però può essere una causa di sostegno perchè bastano pochissime ricerche di Rendita per far prepondere la bilancia in favore degli aumentisti. Dopo i primi corsi di Parigi, non si ebbe notizie di altre variazioni, e da noi si trattò la Rendita a 76 15 e 76 20 tanto per cont. che per fine mese.

Il Mobiliare si fece 647 e 648 vaglia contanti. Le azioni Meridionali furono a 337 ex vaglia. A proposito di vaglia questi mesi nella Cronaca della Borsa ufficiale incorremmo in diversi errori che saranno rettificati colla edizione della sera.

Il **forte** è una gran brutta bestia che nessuno lo vuole, ma noi per debito verso i nostri cortesi lettori dobbiamo confessare che ieri nel *borsino* errammo dicendo che il vaglia pel nostro Consolidato a Parigi si staccava oggi mentre ne avviene che dopo domani 7.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 10 f.c. — C. d. m. in c. 76 30 45 55 76 32 1/2 in l. 76 35 35 40 45 42 1/2 50 50 50 50 in 1/2 f.c.

Corso legale 76 37 1/2.

Prestito (Hambro) C. del g. p. in c. 94 25.

Az. Ferr. Meridionali, C. d. g. p. in c. 336.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in c. 1946.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in c. 643 643 50 — in l. 651 651 650 650 647 643 644 641 50 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 280 280 280 279 75.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 470.

Ore da 21 97 a 22 00.

Nel Bollettino di ieri venne erroneamente notato il corso legale a 76 20 invece di 76 15.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (Genova)	110 10	110 25	— —	— —
Franc. (Lungo)				
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	27 57 1/2	27 62 1/2	— —
Germania	— —	— —	216 1/4	216 1/2
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3 1/2. Londra più 2 1/2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 luglio 1877.

La Borsa di Parigi ieri pel nostro Consolidato chiudeva in ribasso di 15 cent. sul giorno precedente a 71 40, ma in rialzo di cinque cent. sul corso del Boulevard, ciò che mostrava già la buona tendenza. Ieri sera poi riprendeva anche i 15 cent. perduti il mattino chiudendo a 71 55.

Il contegno della piazza di Parigi mostra che la speculazione tende a consolidare i prezzi raggiunti, in attesa di fare poi altri progressi, e si può dire che nel suo lavoro è molto favorita dalle circostanze e così, per esempio, ieri la Banca inglese riduceva lo sconto da 3 a 2 1/2 0/0.

Da noi quindi stamane la tendenza era buonissima e la Rendita fine mese ed anche per contanti esordiva a 71 45 e si teneva tutto il tempo della riunione da 71 42 1/2 a 71 45, prezzi di chiusura.

Anche i valori erano molto sostenuti.

Az. Banca Naz. 1945 a 1950.
Az. Mobiliare 645 a 650 vaglia st.
Az. Banca Torino 710 id.
Az. Banco Sc. 278 a 277.
Az. Banca Subalpina 181 1/2 a 181.
Az. Tabacchi 805 a 815.
Obbl. Meridionali 231 1/2 a 230.
Obbl. Cavour 470.
Cartelle S. Paolo 465.
Francia 110 a 110 20.
Svizzera 110 a 110 20.
Londra 27 55 a 27 62 1/2.
Oro 21 98 a 22 00.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio 4 5

Farina 5 marche pel corrente (*)	Fr.	67 —	68 —
» » per agosto	»	67 50	68 50
» » per settembre e ottobre	»	67 75	68 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	67 75	68 50
Zuccari Saccarino 88 10/13 (*)	»	71 25	71 25
» 7/9	»	77 25	77 25
» bianco 3	»	79 25	79 —
» raffinato sciolto	»	160 —	160 —

Liverpool, 5 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo-fermo.
Importazione della giornata 1000

Havre, 5 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1100.
Mercato calmo-fermo.
» — Luisiane p. agosto . . . . . Fr. 72 50 — —
Caffè — Vendesi sacchi 150
Mercato fermo.
» — La Guayra non scelto da (**) . . Fr. 105 — a 106 50

Manca il mercato di Marsiglia.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

COURMAYEUR
STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE
al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO
con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 608

HÔTEL NAZIONALE
FINALMARINA
30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Liguriche, le sabbie candide della Capracoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 665

ALASSIO
LIGURIA
Albergo Roma

Il nuovo proprietario di questo Albergo, già di Londra, avvisa i signori Forestieri, che la sua casa venne aggrandita e mobigliata con tutto il confortabile che richiedesi in un Albergo — Libera vista sul mare — Gran giardino — Buon clima per l'inverno — Pensione a L. 8.

Rossi Maddalena in Semeghini.
732 *Proprietaria.*

CERTOSA di PESIO
(presso Cuneo)
Grande Stabilimento Idroterapico e Villeggiatura
aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Dall'Albergo del **Pane di Spagna**, già **London**, in Cuneo, parte ogni sera dopo l'arrivo del terzo treno un *Omnibus* a comodità dei passeggieri e vi ritorna dallo Stabilimento la mattina sussegnente. — Per schiarimenti rivolgersi al conduttore *Giuseppe Bonardi.* 679

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE
USO ALBERGO E CAFFÈ
diretto da MASSUCCO BENEDETTO
aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria salubberrima, rinomata acqua
esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo**, padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 13, Torino, soli proprietari e venditori della vera acqua di questo paese. 718

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)
Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*
Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minassoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

MUNICIPIO DI LAURIANO
MANDAMENTO DI CASALBORGONE (TORINO)

È vacante il posto di **Maestro** di 1ª e 2ª elementare e **Cappellano** comunale, collo stipendio di annue L. 800 ed alloggio. Pelle domande rivolgersi al sindaco locale. 724

Società Anonima
FRA I PROPRIETARI TITOLARI DI CAFFÈ IN TORINO
Via Gaudenzio Ferrari, N. 8, Casa propria.

La detta Società è l'unica ed esclusiva depositaria per la provincia di Torino del

REFRIGERANTE ITALIANO
Brevettato dal R. Governo con Privativa per l'Italia, Francia e Spagna della Casa D. BRUN fils, inventore.

Questo nuovo prodotto, usato sul ghiaccio, surroga molto vantaggiosamente il sale marino. — Trattiene la liquefazione del ghiaccio, mantenendolo solido per lungo tempo, attese le sostanze di cui esso è composto. — Offre un'economia di oltre il 50 0/0.

Si raccomanda specialmente per ciò ai signori *Sorbettieri* nella fabbricazione dei gelati, granite, ecc.

Prezzo lire **15** il sacco di chil. 50 preso nel magazzino della Società in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 8. 704

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 11,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE
al presente

sei camere al 2° piano, a nuovo, palco morto e cantina, via Dora-grossa, N. 13, in faccia del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da affittare al presente

Elegante alloggio di dieci membri con cantina e legnaia. — Piazza Savoia, N. 4, piano 2. 684

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi. Via S. Balmazzo, N. 9, Torino. 694

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

DA VENDERE

Phaéton con 6 piazze e **buffetto** comodissimo per campagna.

Visibile via Borgonuovo, N. 30, cocchiere Luigi. 738

Per causa di decesso

L'liquidazione con grande ribasso di **specchi, cornici, quadri, lastre di cristallo, oleografie, stampe, album e porta ritratti** nell'antico negozio del fu Giorgio Ferro, via Roma, 17, Torino 676

MANIFATTURA A VAPORE
di LATERIZI
in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Crudo e Zombelli.** 734

Una persona civile

di virile età, discreta coltura, desidera impiegarsi presso qualche negozio od ufficio.

Scrivere franco alle iniziali C. G., corso Principe Amedeo, N. 3, Torino.

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ad ondulate che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti. 466

INCANTO VOLONTARIO
DI BENI STABILI
siti in territorio di PINEROLO e MONCALIERI.

Alle ore nove antimeridiane delli dieci corrente luglio, avanti il **R. Tribunale Civile di Torino**, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto di beni stabili divisi in sedici lotti, fra cui una casa civile e giardini nel concentrico della città di **Moncalieri**, caduti nella eredità del conte **AGOSTINO MOMBELLO D'OLIVASTRO** e di costui figlio conte Federico, siti in Pinerolo ed in Moncalieri, ai patti e condizioni di cui nella perizia **Bechis**, 7 dicembre 1876, e relativo bando venale 30 aprile 1877, visibile in Pinerolo nello studio del causidico **Garnier** e del notaio **Rosso**; in Moncalieri presso il notaio cav. **Cerruti**, ed in Torino nello studio del procuratore capo **Luigi d'Aquilant**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano primo. 802

REGIE TERME DI PRÉ S^T-DIDIER
in Val d'Aosta
Diretta dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per iscadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

La cura di cotesti bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.

Apertura dal 20 **Luglio** al **Settembre.**

Nello stabilimento son disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 695

ELATINA VERA
Distillato o concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o bilarcosiche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **E. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 128

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono né privazioni né regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco.* 558

TREBBIATRICI
a mano ed a maneggio
da L. **220** a L. **520.**

VENTILATORI di vari sistemi
Prezzo L. **125.**

Visibili presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. BARBERO), Torino, via Bogino, N. 2, nella corte, accanto al caffè **Floria.** 749

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - Precettori dei figli - Coi loro amici - Latte - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 538

CITTÀ DI TORINO

Il Consiglio comunale di questa città approvava con sua deliberazione del 30 aprile ultimo scorso un nuovo organico per l'Ufficio d'Arte municipale, col quale sono creati fra altri due posti di ingegnere di 3ª classe coll'annuo stipendio di L. 1500, da conferirsi a concorso per titoli fra tutti gli ingegneri laureati nel Regno che vi aspirino. Il sottoscritto, ad esecuzione di tal deliberato, lo rende di pubblica ragione ed invita tutti coloro che credano aver titolo sufficiente a concorrere ad uno dei suddetti posti, a presentare le loro carte a questa Segreteria, Ufficio 1°, Gabinetto del Sindaco, entro tutto il giorno 20 luglio prossimo.

Le condizioni per l'ammessione al concorso sono:

1° Essere regnicolo;
2° Godere dei diritti civili;
3° Essere dotato di sanità e robustezza sufficienti pel servizio attivo, comprovate da dichiara medica, debitamente legalizzata;
4° Aver ottenuto la laurea di ingegnere civile in una delle Scuole di applicazione per gli ingegneri esistenti nello Stato.

Il Sindaco
748 **F. RIGNON.**

SEME BACHI PEL 1878.

La Casa **HILARION, MEYNARD e C.** di Valrenas (Francia), ha aperto la sottoscrizione al suo seme bachi a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare Pasteur, seme che, nella recente campagna, diede eccellenti risultati, raggiungendo in molti casi i 2 chilogrammi di bozzoli di primo merito per ogni gramma di seme.

Per schiarimenti e sottoscrizioni rivolgersi per tutto luglio al loro incaricato G. Collino, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 744

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0/0 netto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
GUIDETTI ALBERTO C., *Torino, via Moncalieri*, 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Coniglicoltura in Italia, e pel raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le caratare emesse in proposito (di L. 1000 cadauna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando, ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, o d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita sicura dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il prelodato Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 16 e migliori razze posseduto, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma, statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 cadauna oncia) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., o per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso.

Pel medesimo scopo e colla data dal 1° luglio 1877, vennero pure emesse diverse altre serie di caratare del valore di L. 100, 200, 300, 400 e 500 a comodità di coloro, i quali non essendo nella possibilità di applicarsi all'allevamento desiderassero impiegare dei capitali nel sicuro e lucroso ramo industriale.

Queste caratare sono pertanto esclusa da diritto qualsiasi di fornitura e godono per contro l'interesse annuo del 7 % netto, e sono pure rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

Godono tutta la garanzia d'ipoteca sull'intero stabilimento, composto dei terreni, fabbricati, animali, attrezzi, pelli, lane, ecc.

Per l'acquisto della medesime, essendo il numero limitato, rivolgersi sin d'ora allo stabilimento suddetto, nelle ore e luogo sopraindicato. 758

Tavoletto Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.
Presso **E. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferto in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippo Cesaro**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1857.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97).

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESORI DUCA A. LITTA E COMP AGNIA
Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Rifle Carrel per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI e REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.